

Prot. SN-16-172  
del 07-06-2016

Al Amministratore Delegato FSI Spa  
Ing. Renato Mazzoncini

In questi ultimi giorni apprendiamo dalla stampa di ambiziosi progetti che posizionano il Gruppo FSI in una dimensione che riguarda lo specifico trasporto ferroviario per assestarsi quale gestore unico delle reti infrastrutturali italiane, anche per competere in ambito internazionale.

Infatti assistiamo a continue notizie inerenti concreti progetti di integrazione se non di acquisizione da parte del Gruppo FSI di Anas, delle Ferrovie Sud Est e non solo, di Atac ed altre società di trasporto su gomma.

Il Gruppo FSI, anche grazie con contributo delle OO.SS. firmatarie del CCNL MAF e di tutti i ferrovieri, è passato, negli ultimi anni, da una perdita di bilancio di circa 2 miliardi di euro a bilanci in attivo di diverse centinaia di milioni, tali progetti, che sono sostenuti anche da dichiarazioni di autorevoli esponenti di governo, certamente impatterà sul P.I. che sta predisponendo di concerto con l'esecutivo.

Proprio perché siamo convinti che quanto descritto è sostenuto da un reale e fondato progetto di politica industriale, chiediamo che è indispensabile, prima di definire e presentare il P.I. di FSI, aprire un tavolo di confronto con le parti sociali, in quanto il realizzarsi dell'integrazione e/o acquisizione delle società interessate, che non hanno bilanci positivi come quello delle Ferrovie, nelle sue diverse articolazioni (ferro, gomma), potrà influire e non poco sul Gruppo FSI se non si pongono le basi di opportune assicurazioni:

- su come gestire i debiti di bilancio accumulato dalle società interessate, che certamente non possono ne devono gravare sullo stato patrimoniale e finanziario del Gruppo FSI,
- sulla valutazione e l'integrazione degli asset interessati e dei relativi investimenti, necessari per rilanciare e dare prospettive reali di sviluppo,
- per salvaguardare l'occupazione di tutto personale interessato a queste operazioni.

Distinti Saluti

UGL TAF  
(Umberto Nespola)

